

Ristorante Italiano

ANTONIO NICHINI, PROP.

Cucina Italiana
Si Mangia e si Dorme Bene

Ufficio : 547 Phila. St. Hotel Montgomery
Indiana, Pa.

SARTORIA VOGEL BROTHERS

Stabilita nel 1849

Si eseguono lavori primari di taglio

Grande assortimento di Stoffe

Prezzi da non temere Concorrenza

Vogel Bros.

6th Street Opposto al Palazzo della Corte
Indiana' Penn'a.

Andrea H. Steving & Son

Direttore di Pompe Funebri e

Imbalsamatore Servizio Inappuntabile Per

uomini, Donne e Ragazzi

SERVIZIO ALLA CHIESA CATTOLICA

574 Philadelphia St. Next Door to New Indiana House
INDIANA, PA. Telefono di notte e di giorno

500 Operai

La città di NEW BRUNSWICK, New Jersey, progredisce giornalmente e vi e' continua domanda di operai. Si cercano ora 500 operai alla paga di \$2.50 al giorno per 9 ore di lavoro.

La BACHE REALTY CO., e lieta di annunciare ai suoi innumerevoli clienti il progresso continuo di New Brunswick, dimostrando così che la proprietà da loro acquistata aumenta sempre di valore. Questa e' la prova lampante della nostra serietà commerciale

Agli Increduli

Scrivete e noi vi spediremo fotografie di fattorie in corso di costruzione in New Brunswick. Pochi altri lotti ancora da vendere a prezzi eccezionali e a facili pagamenti. Per informazioni rivolgersi:

M. & G. Marcucci

15 Carpenter Ave.

Indiana, Pa.

Quando volete una birra gustosissima, fresca e pura, bevete la

"PUNX'Y SPECIAL"

e Rimarrete Soddisfatti
PUNXSUTAWNEY BREWING CO.

AVVISO

Il Signor George Leydic, noto imbalsamatore e venditore di strumenti musicali, ha rimosso il negozio dal n. 2325 6th St., al n. 732 Philadelphia St., opposto al Moore Hotel.

Primavera Rossa

Non ancora l'anno trionfale delle decisive vittorie. Lo recherà la primavera già tepente di fiati e tra poco vermiglia di piante e corrusca di fragori, su tutte le fronti ove le armi fatte sacre per la causa che difendono, osteggiano e urtono le formidabili furie della forza brutale. Non ancora il pesna della liberazione di cui pure si odono di lontano i primi fermissimi accenti: non ancora la Pasqua terribile e rossa che pur già s'annuncia ai purpurei confini dei cieli.

Non ancora. Ma e' lecito oggi sciogliere un austero canto alla bellezza e alla nobilita' di questa nostra immortale razza latina: la quale — proprio nei giorni in cui pareva tramontata sotto le soverchianti onde delle genti barbariche cui tutto Iddio concesse tranne che il genio — ha ritrovato in se' stessa, rampollato nel sangue, tutto il suo fulgore romano e si e' ereta, fierissima ed invincibile, contro lo immane nemico a proclamargli che sul suo corpo non si passa se il diritto delle genti e se il nome di Dio non e' diventato una ignobile beffa. E' lecito sentirsi gonfiare il petto di orgoglio, dinanzi alle prove di smisurata bravura che i vinti di Sedan offrono al mondo sotto le vampeggianti mura di Verdun: dove invano i tormenti umani degli ultimi Anni, lanciati alla strage, cercano il varco sopra la morte, mirando ancora con gli occhi trasognati rari, meta estrema del loro morire, estremo sogno della loro follia. Dinanzi a Verdun sta tutta la Francia in arme: l'immensa spada, brandita ancora con polso fermo dai vincitori di Iena, balena e falca e ributta la tremenda oste che pur accumulata per l'offesa quanto di piu' terribile e di piu' formidabile pote' il genio umano creare per la sua furia spaventosa. I capitani della Civiltà si ricorderanno che alla loro storia vanno intrecciati i nomi di Vendone, di Catinat, di Conde' di Turenna, di Hoche e di Napoleone: i soldati della Giustizia si sovvennero che le pagine piu' gloriose delle gesta guerresche furono scritte dai loro padri remoti: il popolo di Francia, cioe' il popolo della Civiltà e della Giustizia, volle che nulla potesse perire di cio' che e' eredita' di Roma: e senti contro le sanguinose melme di Verdun che il diritto e' ancora una torza, che Dio e' ancora una fede, che la civiltà lati e' ancora una fiamma ardente per cui combattere, soffrire e morire e che nessuna egemonia nel mondo puo' essere creata sulle rovine dei popoli liberi.

Ricordiamo. Contro le trincee francesi che formano l'ultima cintura alla salvezza della Francia, da cento giorni gli eserciti appuntano e scagliano con impeto inaudito i loro colpi di ariete: ed hanno, per sferrarli, la piu' tremenda macchina bellica che sia mai comparsa nei secoli, per la distruzione e per la morte. La carne umana, rigogliosa carne teutonica, non e' risparmiata: fa anch'essa parte della catapulte. Diecimila cannoni sputano lingotti di acciaio rovente: mille falangi, passano, col volto torvo e basso, sui sentieri del sangue si avventano dispartatamente contro le muraglia di Francia. Sembra che a quell'urto nulla possa resistere; resistono i Francesi. Il fiore delle soldatesche di Baviera, di Sassonia, di Brandeburgo, l'orgoglio delle terre prussiane, il forte seme di Assia e del Wuttemberg, viene straziato dal valore latino: le onde rosse sono ributtate rovescio. Parigi e' pur sempre lontana: da Verdun non si passa.

E nel tempo istesso, al fragore che sale dai campi della Mosa, ri-

spondono di lontano e pur così vicini altri fragori di tuono. Chi osa drizzarsi sull'impervia trincea delle nevi e del fango per tendere la mano ai fratelli che sono alla loro ultima prova? Ecco: dallo Stelvio all'Isonzo, per tutto il piu' terribile bastione d'Europa, altri incendi, altri fuochi, altri impeti rispondono. Sono i soldati della gran madre Italia che han durato un lungo anno per sbarrare le porte di loro casa già aperte allo scherno e alla offesa: ed ora, saldi sulle raggiunte soglie, attendono il segno primaverile per balzare in avanti e vendicare la liberta' i diritti della gente nostra. Ecco: dalla Divna al Danubio, avanzano i Russi: adunate le immani energie del loro Impero — il piu' vasto del mondo — guarite le crinose cancrene, rifatti d'armi e di fede, già saggiano i nemici di ogni parte e taluno ne schiantano: sono i Serbi che sulle rovine della loro Patria giurano vendetta: la placheranno nel sangue di quelli che pur ieri cacciarono oltre il conteso Danubio: sono le armate di Salonicco che attendono l'ora di sferrare sul vendereccio Coburgo il colpo mortale: sono i belgi che stretti attorno al loro bellissimo Re, difendono ancora il loro onore violato: sono le scorte di Vallona che chiudono le porte del mare nostro al mercante di Grecia: sono le schiere di Inghilterra che non conoscono se non la morte o la gloria: sono i lontani piccoli figli d'Oriente pronti all'ultimo colpo ove occorre e ove si chiede.

Primavera rossa, ecco, per tutte le fronti s'annunzia. Sul fortissimo nemico già batte l'ali Nemesi implacabile. Chiuse nel divino odio, serrate nelle forbite armi fatte eguali a quelle che le insanguinarono, le genti della civiltà già presentano l'ora della vittoria: e finché essa non sorrida, ferma nel sole, non avrà tregua ne il combattere ne il morire. Esse non vogliono distruggere: chiedono soltanto a Dio ed alla bocca dei loro cannoni che sia prostatico al suolo chi prima aprì le dighe del sangue al torrente europeo. Chiedono che il mondo possa svolgere in serenità di pace il suo lavoro di bontà e di giustizia: che i loro figli non debbano attendere l'ora torva delle paterne vendette. Oggi si deve morire e si deve vincere: oggi i nemici devono intendere che l'eroe di Tamerlano e di Biazet e' finito per sempre.

Non padroni nel mondo: non stragi di libere genti ne ludibrio di ideali e di fedi: non dominio di spade corrusche, sibbene lo spazio universo, aperto a tutte le civili conquiste, a tutte le fecondi energie in magnifica gara di uomini e di idee.

Venga dunque e s'approssimi la divina Primavera. Sara' la fine di un Sogno. sara' il principio di una nuova vita. I tardi nepoti, scorrendo le pagine del terribile evo, si chiederanno turbati il perche' dello scempio orrendo, ma sapranno anche, per l'onore della razza umana, che contro gli ultimi trogloditi della umanità balzo' in arme, intrepida la Lupa di Roma: e vinse. Vinse cioè la Bellezza, la Giustizia, la Fede, il Diritto e la Storia: in una sola parola, Roma vinse, per sempre.

PENSIERI

La prima delle virtu' e' la devozione alla Patria.

NAPOLEONE I.

L'educazione e' il pane dell'anima.

G. MAZZINI.

Insegnare ai propri figli a fare il bene e' lasciar loro l'eredita' piu' preziosa. In questo modo possiamo dire di essere utili anche dopo morto.

MANTEGAZZA.

ALBERTO P. WYLAND

DIRETTORE DI POMPE FUNEBRI E IMBALSAMATORE
Aperto giorno e notte. Servizio rapido a prezzi miti

TELEFONI LOCAL - BELL

Spangler, Pa.

Capano & Valenti

Creekside, Pa.

Notaio Pubblico

Spedizione di moneta in qualunque parte d'Europa
General Merchandise
Ufficio di fronte la "Sala Caneva"

E. J. Miller : HOMER CITY.

DEPOSITO DI LATTE,
MACELLERIA,
GENERI ALIMENTARI.

Conservato tutto accuratamente nel ghiaccio

R. W. Wehrle & Co.

Gioiellieri ed Ottici

Casa fondata nel 1847

Vendita di orologi — Si eseguono Riparazioni

GEORGE D. LEYDIC, direttore di pompe funebri

APERTO NOTTE E GIORNO

Telefoni: Local-Bell

732 Philadelphia St. INDIANA, PA.

VENDITORE
DI PIANOFORTI
E PIANOLE

Winters Oyster House and Restaurant

Specialità in pesci ed Ostriche. Pasti in tutte le ore. Nuovo locale con servizio inappuntabile.

Pies, Cakes ecc.

Barnesboro, Pa.

HOTEL INDIANA HOUSE

E. EMPFIELD - PROPRIETARIO

Opposto alla Corte

Aperto giorno e notte. Ottime camere sufficientemente ventilate e buon vitto. Rata \$2.00, Bagno privato \$2.50

Monumenti di Marmo e di Granito



ROBERT E. YOUNG

726 Philadelphia St. — Entrata Wayne Rigg & Co.

INDIANA, PENNSYLVANIA

Dal 1.º Giugno l'abbonamento al "Patriota" costa \$1.50